

<p><b>Domenica</b> 26 settembre</p> <p>XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. Simone Pintar – d. Giovanna Cemin e familiari – Secondo intenzione offerente</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:</b> <i>d. Luigi Zortea – Secondo intenzione offerente – d. Rosa (ann)</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>d. Clorindo Iagher (ann) – d. Mario e familiari – d. Lorenzo, Romilda e Primo</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mis</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>per i defunti di Gianantonio e Rina Scalet – d. Gaetano e Maria Scalet d. Maria Fossen e Modesto Scalet – defunti Trotter e Marcon</i></p>
<p><b>Lunedì</b> 27 settembre</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua:</b> <i>d. Pietro Franzoni – d. Erminia Turci (ann) – d. Virginia Santin defunti famiglia Saltori</i></p>
<p><b>Martedì</b> 28 settembre</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>d. Emilio – d. Grazia e Giovanni Pezzato</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> <i>d. Tommaso, Antonia e Romano</i></p>
<p><b>Mercoledì</b> 29 settembre</p>	<p><b>Ore 8.00: Santa Messa a Tonadico:</b> <i>In Onore a San Pio</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror :</b> <i>d. Giorgio Orsolin – d. Gianvito Zanona</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b></p>
<p><b>Giovedì</b> 30 settembre</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua:</b> <i>per i defunti di Rosa Bonell – d. Antonia e defunti Corona</i></p>
<p><b>Venerdì</b> 1 ottobre</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>Secondo intenzione offerente</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico:</b> <i>Secondo intenzione offerente</i></p>
<p><b>Sabato</b> 2 ottobre</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera:</b> <i>d. Paolo – d. Antonio e Lidia – def.ti fam. Remigio Taufer</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C.:</b> <i>d. Augusto Toffol</i></p>
<p><b>Domenica</b> 3 ottobre</p> <p>XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. Battista e Rachele Taufer</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera:</b> <i>d. Giannino Zanon</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>d. Fabio Bernardin (la parrocchia) – d. Giulietta e Giulio Mazzurana</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>d. Rita Trettel e Andrea Simoni – d. Angelo Longo – d. Cornelio, Candida e Giacomo</i></p>

# Unità Pastorale di Soprapieve



[fieraprimiero@parrocchietn.it](mailto:fieraprimiero@parrocchietn.it)  
[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)

tel. parroco 0439 62493

**XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

26 settembre 2021

## Nel mio nome

A cura di don Carlo Tisot

Gesù ci ha detto in che cosa consiste il seguirlo: essere "l'ultimo e il servo di tutti" e accogliere "i piccoli" nei quali Gesù si è identificato. Ora specifica meglio questa realtà: il centro di tutto è il "nome", cioè la persona di Gesù. Gesù si rivolge a chi "vuol venire dietro a me", chi "perderà la vita per me e per il Vangelo", e non "si vergognerà di me e delle mie parole". Questa affermazione viene dopo la trasfigurazione nella quale il Padre dice: "Ascoltatelo". E' dunque Gesù il centro della comunità dei discepoli. Commettiamo un errore quando sostituiamo Gesù con il "noi". Ne abbiamo avuto un esempio quando Pietro vuol mettersi davanti a Gesù ed è ricacciato "dietro" Gesù. Per tutte le nostre azioni l'unico segno di autenticità di appartenenza al Regno è il suo "nome": "voi non fatevi chiamare rabbì, perché uno solo è il vostro Maestro, e voi siete tutti fratelli" (Mt. 23,8). Gesù reagisce all'intervento di Giovanni proprio perché voleva chiarire che lo Spirito di Cristo agisce dove meglio crede, chiudendo la bocca a chi vorrebbe escludere chi non la pensa come noi. "Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà" (2 Cor. 3,17). La tolleranza cristiana non è una semplice virtù laica, ma una virtù esercitata per eliminare il fondamentalismo e il fanatismo. Quando sarà che capiremo che l'unico potere cristiano è quello di mettersi "dietro" Gesù, impareremo a seguirlo e ci metteremo al servizio dei fratelli? Gesù ci invita ad utilizzare la fermezza non nell'escludere qualcuno, ma nel recidere quello che non è compatibile con il Regno: egoismo, violenza, aggressività, scarto, esclusione. Gesù ha istituito la Chiesa non per affidarle il controllo del suo marchio, ma per raggiungere uomini e donne di ogni luogo e di ogni tempo. L'invito che ci rivolge è quello di dimostrarci esigenti con noi stessi e non con gli altri. Basta con il guardare male chi non è "dei nostri", chi non frequenta, chi è al margine. Testimoniare con la vita quanto è bello essere discepoli di Cristo: questo è il nostro compito. Ricordiamoci sempre che Dio è libero e nessuno di noi può pensare di mettere dei limiti alla sua opera. Dio ha un cuore grande e nessuno può limitarlo ad amare solo qualcuno. Dio è Padre di tutti e la sua immagine è impressa in ogni creatura più di qualsiasi etichetta più o meno doc.

**Sabato 2 ottobre nella chiesa di Transacqua  
accogliamo con il BATTESIMO  
EMANUELE TAVERNARO di Michele e Silvia Caddeu  
ERIKA SCACCIA di Simone e Giovanna**

---

**SABATO 2 OTTOBRE alle ore 11.00 a Siror  
si uniscono nel sacramento del Matrimonio  
ANDREA RATTIN E MICHELA DALLA SEGA**

**DOMENICA 3 OTTOBRE  
LA COMUNITÀ DI FIERA ONORA  
LA MADONNA DEL ROSARIO (Madonna delle fiere)  
CON LA S. MESSA DELLE ORE 10.30  
CUI SEGUIRÀ LA PROCESSIONE PER LE VIE DI PIEVE**

**Caro don Nicola,**

ormai gli scatoloni sono quasi tutti chiusi, gli armadi e le cassettiere iniziano a riempirsi di vuoto. Le tue cose, molto probabilmente, stanno già lasciando quella che per dieci anni è stata la tua casa, la casa del parroco, un po' casa nostra. Mi chiedo se la vita trascorsa insieme possa essere raccolta alla rinfusa e depositata in una scatola di cartone per poi spedirla ad un altro indirizzo... Per dire la verità, in queste ultime settimane, penso a tante cose che riguardano la tua partenza, ma sono pensieri che vanno oltre. Ti confido che sono un tantino preoccupato per questa storia dei pochi preti. Non lo so, non capisco come sia possibile. Negli ultimi decenni abbiamo assistito a "invenzioni pastorali" che hanno accorciato, ridotto, risparmiato, ma la percezione, in fondo in fondo, è di sentirci più poveri. Adesso va molto di moda parlare di "comunità vive", ma cosa significa non l'ho ancora ben capito! Ci giriamo a destra o sinistra e si ha l'impressione di essere sempre meno, sempre più attempati e sempre più stanchi. Tu, in questi anni, non ti sei risparmiato nello spronarci a non mollare, ad essere cristiani "contagiosi" (non in riferimento al Coronavirus!). Poi è arrivata la pandemia e ci ha obbligato a compiere un bel salto nel vuoto. Tu continui a parlarci di un "tempo di opportunità" in cui ri-scoprire l'essenziale della nostra fede. Tu, prete, che sostieni la "pastorale della pastasciutta", perché – come hai detto in diverse occasioni – la prima evangelizzazione è stare a tavola insieme. Condividere un pasto con chi è fuori dai nostri giri, con quelli che non passano mai (o quasi) le porte della chiesa, con gli indifferenti al suono delle campane, come alle proposte che vengono fatte da varie angolazioni della vita sociale. Eppure, in dieci anni, non hai cessato di tessere relazioni all'interno delle

istituzioni che presidono il territorio. Con ciascuno hai aperto canali di dialogo che si sono concretizzati in eventi comunitari ad ampio respiro. Dalla Casa di riposo di Canale, fino al Grest in oratorio, passando per il Centro Peter Pan, coinvolgendo le Amministrazioni comunali e di valle presenti sul territorio, i vari gruppi parrocchiali e anche quelli non etichettabili, passando per i volontari degli Alpini e dei Vigili del Fuoco, le gite con il Coro Vanoi e le giornate al mare con i nostri ragazzi e giovani. Dobbiamo riconoscerlo: sei un prete che si è sporcato le mani dentro quell'umanità varia e variegata di cui sono composti i nostri piccoli paesi di montagna. Un giro da qualche ammalato, la vicinanza concreta a famiglie ferite, l'ascolto di chi ha pianto i suoi morti, incontri vari e amicizie con altri sacerdoti, sono stati una tua costante. Ora, che hai già un piede sulla tua skoda azzurra, ma il cuore ancora qua, vorrei ricordarti anche nell'essenza del tuo "mestiere" da prete: le delusioni, le sconfitte, le incomprensioni, le notti in cui, nella solitudine della tua stanza, le lacrime si sono mescolate al senso di impotenza. Sull'altare hai sperimentato che la fede di un sacerdote è abbandono incondizionato nelle braccia dell'Abbandonato. Nel sacramento del Perdono hai toccato con mano che il primo "misericordato" di Dio sei stato tu. Nel porgere l'olio santo a una persona, in bilico sul ciglio della morte, ti sei ricordato che la vita scivola via come l'olio, che gli anni passano e che un giorno anche tu incontrerai il tuo Signore, il quale cerchi di servire ogni giorno, tra doni e fragilità.

Ti saluto amico don Nicola. Non so cosa troverai a Mori e dintorni, ma so cosa lasci qui da noi: il volto di un buon prete per cui continuare a pregare. Se passi da queste parti, fermati... Non serve che suoni il campanello, perché nel tuo cuore continui a custodire le chiavi dei nostri cuori.

---

Le nostre Comunità si apprestano a salutare don Nicola

**DOMENICA 3 OTTOBRE A CANAL SAN BOVO  
alle ore 15.00 presso il PIAZZALE DELL'ORATORIO  
SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO**

Anche le comunità di Soprapieve desiderano unirsi al segno di riconoscenza che le comunità di Mezzano, Imer e Vanoi stanno organizzando. Trasferendosi nella canonica di Mori necessita dell'arredo dell'ufficio parrocchiale: luogo dove incontrerà altri volti, ascolterà altre storie di vita vissuta, condividerà sorrisi, raccoglierà lacrime di sofferenza. Chi avesse desiderio di partecipare al dono offertogli invitiamo a porre la propria offerta in una busta chiusa e anonima e consegnarla presso la canonica di Pieve o presso i sagrestani entro il 30 settembre. Affidiamo a Maria tutti i nostri sacerdoti.